



# PIANO TERRITORIALE DI CONCILIAZIONE DELLA PROVINCIA DI BERGAMO 2017-2018

**Bergamo – Maggio 2017**

## Introduzione

L'esperienza della Rete Territoriale Conciliazione Vita e Lavoro in provincia di Bergamo, realizzata nel precedente biennio 2014-2016, ha messo in luce come l'istituzione e il lavoro delle Alleanze Locali siano stati uno degli aspetti più significativi della sperimentazione, poiché il confronto tra diversi partners e la messa in comune di esperienze diverse hanno portato alla definizione ed alla realizzazione di progetti con contenuti fortemente innovativi oltre che rispondenti ai bisogni territoriali.

Si è affermata così una pratica diffusa ed intensa, nel territorio e nel tempo, di dibattito e di elaborazione sul tema della conciliazione che ha favorito interesse e progettualità trasversali, superando così i "confini" stessi delle singole Alleanze.

Il lavorare in Rete ha permesso e permetterà l'investimento di ulteriori risorse, anche economiche, che vanno oltre quelle previste da Regione Lombardia e dal POR FSE.

In continuità con quanto contenuto nella DGR 1081/13, la nuova DGR 5969/16 ha inteso rafforzare il lavoro realizzato dalle Reti nel biennio precedente puntando soprattutto su alcuni obiettivi quali la riorganizzazione delle Reti territoriali, anche a seguito della legge regionale 23/15 di riforma del sistema sanitario e sociosanitario, l'integrazione dei Piani di conciliazione con la programmazione territoriale (Piani degli orari, Piani di zona, ecc.) ed il proseguimento nella diffusione della cultura della conciliazione famiglia-lavoro all'interno delle imprese.

Per perseguire questi obiettivi sono state inoltre individuate alcune azioni su cui puntare per il biennio 2017-18 orientate soprattutto: alla promozione ed informazione per la diffusione della cultura della conciliazione vita-lavoro; all'accompagnamento e supporto alle micro, piccole e medie aziende per lo sviluppo della contrattazione territoriale, gli accordi di secondo livello, le modalità per poter usufruire del regime di defiscalizzazione previsto dalla normativa nazionale, la definizione e costruzione di piani di congedo e piani di flessibilità aziendale (misure flessibili di lavoro), ecc.; alla promozione di modalità di lavoro flessibili e di spazi di lavoro condivisi (coworking, smart-working, ecc.) e di time saving; all'accesso di attività e servizi di assistenza finalizzati a supportare famiglie di lavoratori\lavoratrici con necessità di conciliazione tra impegni lavorativi e carichi di assistenza.

La stessa prevede poi la stesura di un documento di indirizzo, elaborato da ciascuna Rete di conciliazione, contenente punti di forza, obiettivi e priorità che, unitamente a quelli Regionali, costituiranno gli elementi su cui definire la programmazione e le progettualità delle Alleanze locali per il nuovo biennio.

## Indicazioni alle Alleanze locali per i progetti 2017-18

La nuova programmazione trae spunto, per la sua definizione, sia da quando indicato nella DGR 5969/16 sia dall'esperienza sviluppata sul territorio nel precedente biennio 2014/16.

Per la Rete territoriale di Bergamo la stesura del proprio Documento di Indirizzo, presentato a Regione Lombardia nel febbraio scorso, parte integrante ed allegato al presente Piano territoriale 2017-18, è stata l'occasione per una riflessione ed un confronto significativi su quanto realizzato sino ad oggi, che ha portato all'individuazione dei seguenti punti di forza, su cui si è unanimemente concordato si debba puntare anche nel definire le nuove azioni progettuali:

- la programmazione e gestione dei progetti a livello di alleanze locali che permette una miglior gestione delle risorse facilitandone un utilizzo rispondente ai bisogni delle diverse realtà territoriali, delle aziende e dei lavoratori e permettendo una visione d'insieme che favorisca il raccordo delle progettualità con la programmazione territoriale (Piani di Zona ma non solo) dei servizi assistenziali;

- la costituzione di partnership “miste” permette di fare “sistema” integrando le diverse risorse, i diversi know-how, le diverse esperienze, offrendo ai cittadini, in questo caso lavoratori, un sistema di servizi diversificato e definito a partire dai bisogni e dalla domanda degli stessi;
- il sostegno economico ai lavoratori favorisce un maggiore e miglior utilizzo dei servizi presenti sul territorio. Ciò contribuisce al miglioramento del benessere della persona e della famiglia, ad un accrescimento della produttività in azienda, ad un incremento dell’occupazione femminile.

Oltre ai punti di forza di cui sopra sono state quindi indicate, nel medesimo documento di indirizzo, alcune azioni prioritarie qui di seguito sintetizzate:

- interventi a sostegno del piano di welfare aziendale (consulenze e formazione agli operatori della conciliazione), con audit specifico, consulenza e formazione, sperimentazioni mirate;
- integrazione con i servizi territoriali di welfare;
- creazione di una rete collaborativa di aziende che sperimentano modalità di lavoro flessibili e in particolare smart working;
- erogazione voucher per dipendenti da utilizzare nel sistema dei servizi educativi, sociali e del tempo libero del territorio;
- azioni di comunicazione e promozione di progettualità che favoriscano la diffusione sull’intero territorio provinciale delle politiche di conciliazione;
- integrazione con i Piani di Zona degli Ambiti Territoriali;
- nuove azioni attivabili su misure di defiscalizzazione presenti nella Legge di Stabilità e nei decreti attuativi del Jobs act.

Queste priorità, unitamente a quelle declinate a livello regionale nella DGR 5969/16, sono state inserite nella manifestazione di interesse che ATS Bergamo ha emanato per la presentazione delle nuove proposte progettuali, invitando le Alleanze Locali ad orientare le proprie progettualità sui settori di intervento individuati come prioritari.

## **Le proposte progettuali**

Successivamente all’invio in Regione del Documento di Indirizzo, elaborato e condiviso dalla Rete territoriale di Bergamo, l’ATS ha provveduto ad approvare ed emanare apposita Manifestazione di interesse, approvata con Delibera n. 259 del 30 Marzo 2017 “Approvazione Manifestazione di interesse finalizzata alla realizzazione di azioni progettuali di conciliazione dei tempi lavorativi con le esigenze familiari per il biennio 2017-2018, ai sensi della D.g.r. 12 Dicembre 2016 - n. X/5969 e del D.d.u.o. 16 Dicembre 2016 - n. 13378” recante le indicazioni in merito ai contenuti ed alle modalità di presentazione delle proposte progettuali, da parte delle, già costituite o di neo costituzione, Alleanze Locali.

A seguito di tale avviso pubblico sono pervenute all’ATS di Bergamo n° 8 “Proposte Progettuali” qui di seguito elencate con indicati Ente Capofila e Titolo della proposta progettuale presentata:

Tab. 1 – Capofila delle Alleanze locali e titolo del progetto presentato

Ente Capofila	Titolo Progetto
Azienda Isola. Azienda Speciale Consortile per i servizi alla persona *	Progettare insieme per conciliare il tempo di vita con quello lavorativo
ASST Bergamo Ovest *	Progetto Caring Care. Prendersi cura di chi si prende cura
Consorzio Servizi Val Cavallina	Progetto Networking: fare sistema per sostenere la famiglia che cura 2.0
Comune di Valbrembilla	Smart Working - Smart Companies 2017-2018
Comune di Bergamo	Tempi accoglienti per le famiglie (rete integrata fra Comune, Scuole e Famiglie, per la Conciliazione)
Comune di Albino (Ambito Territoriale n° 8 Valle Seriana) *	W.IN. – Modello vincente – Proposta per un progetto di Welfare Innovativo
Comune di Bolgare (Ambito Territoriale di Grumello del Monte)	Welfare 2020: Famiglie, imprese e territorio
Azienda speciale Consortile Valle Imagna Villa D'Almè	Welfare e comunità - Persone, Famiglie, Imprese

\* Nuove Alleanze Locali 2017-18

Delle 8 Alleanze Locali che hanno aderito, con proprie progettualità alla Manifestazione di Interesse, 5 sono alleanze che, già costituite nel precedente biennio 2014-16, hanno inteso presentare sul nuovo biennio, progettualità che vadano in continuità con quanto precedentemente realizzato, prevedendo un rafforzamento delle azioni precedenti e/o la proposta di nuovi interventi che vadano ad integrare quanto sino ad oggi implementato. Tutte le “vecchie” alleanze hanno ampliato la propria rete di soggetti aderenti, con l’ingresso sia di nuovi partners pubblici (Ambiti territoriali e Comuni) sia del privato profit e non-profit (nuove imprese, cooperazione, Enti erogatori di servizi sociosanitari, ecc.).

Delle 3 nuove Alleanze, una ha come capofila una delle tre ASST della provincia di Bergamo e vede il coinvolgimento di due ambiti territoriali oltre che di Enti del Terzo settore, le altre due hanno come capofila due Ambiti territoriali e vedono il coinvolgimento di Imprese (soprattutto micro e PMI), delle OO.SS, di soggetti del Terzo settore, di altri enti e/o soggetti operanti sul territorio.

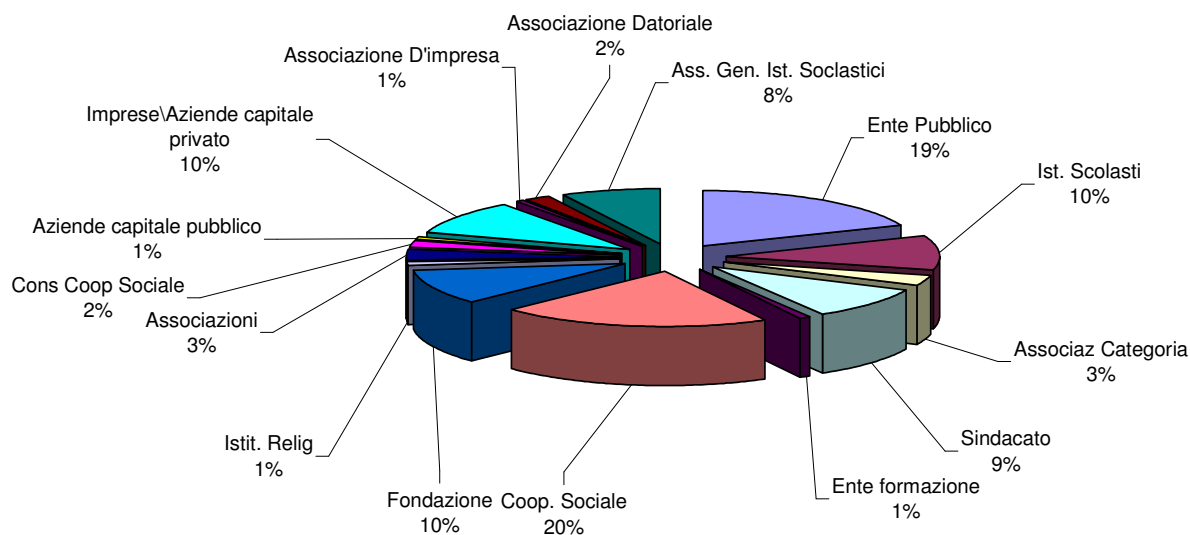
Si evidenzia che complessivamente nelle 8 Alleanze si vedono coinvolti circa 150 partners, tra cui è presente un numero significativo di imprese (sia profit che non-profit), inoltre in diverse delle proposte progettuali presentate sono riportate azioni miranti a realizzare, sul territorio dell’Alleanza, interventi volti ad implementare una più diffusa cultura della Conciliazione sul territorio, con l’obiettivo che un numero sempre maggiore di PMI possano realizzare interventi di conciliazione per i propri dipendenti.

Infine è interessante la volontà, da parte di alcune alleanze, di implementare azioni di conciliazione anche all’interno della Pubblica Amministrazione, sia rivolte ai propri dipendenti sia ridefinendo la propria organizzazione in modo da erogare i propri servizi con l’obiettivo di favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei cittadini che usufruiscono degli stessi.

La tipologia di partners, suddivisa per categorie ed espressa in valore percentuale, è rappresentata nel seguente Grafico 1.

Grafico 1 – Tipologia dei partners aderenti alle 8 Alleanze Locali (suddivisione %)

### Composizione n° 8 Alleanze Locali (Tot. n° 159 Enti)



## I criteri di valutazione

Nella Manifestazione di Interesse, oltre alle modalità di presentazione della domanda da parte delle Alleanze Locali, sono stati inseriti anche i “criteri di valutazione” che il Comitato di Valutazione ha considerato nell’effettuare la propria valutazione delle proposte progettuali. Unitamente a tali criteri il Comitato ha tenuto conto anche della rispondenza dei diversi progetti alle priorità di intervento individuate nelle linee guida regionali ed a quelle definite dalla Rete Territoriale.

Qui di seguito i criteri presenti nella Manifestazione di interesse:

- continuità delle azioni progettuali messe in atto nel biennio precedente;
- qualificazione dell’Alleanza Locale:
  - numero dei partners
  - rilevanza dei singoli partners;
  - numero di imprese coinvolte.
- percentuale di co-finanziamento economico\finanziario (quota in denaro) da parte degli aderenti all’Alleanza territoriale;
- sostenibilità nel tempo della sperimentazione;
- congruità dei progetti: qualità dei contenuti/costi;
- presenza di modalità di valutazione dei progetti con individuazione di indicatori di risultato
- presenza di una o più azioni progettuali individuate come priorità dalla DGR 5969/16 o dalla Rete territoriale di Bergamo.

## Le proposte ammesse e finanziate

Tutte le 8 proposte progettuali presentate sono state ammesse e finanziate.

L'esito della valutazione da parte del Comitato di programmazione e valutazione ha portato alla stesura della seguente graduatoria, ove nell'ultima colonna sono indicati i punteggi ottenuti da ciascuna progettualità:

Tab. 2 - Graduatoria delle proposte progettuali presentate

Grad.	Ente Capofila	Titolo Progetto	Totale
1°	Comune di Valbrembilla	Smart Working - Smart Companies 2017-2018	26,5
2°	Consorzio Servizi Val Cavallina	Progetto Networking: fare sistema per sostenere la famiglia che cura 2.0	24,9
3°	Comune di Bolgare (Ambito Territoriale di Grumello del Monte)	Welfare 2020: Famiglie, imprese e territorio	24,1
4°	Comune di Albino (Ambito Territoriale n° 8 Valle Seriana) *	W.IN. – Modello vincente – Proposta per un progetto di Welfare Innovativo	23,5
5°	Comune di Bergamo	Tempi accoglienti per le famiglie (rete integrata fra Comune, Scuole e Famiglie, per la Conciliazione)	22,7
6°	Azienda speciale Consortile Valle Imagna Villa D'Almè	Welfare e comunità - Persone, Famiglie, Imprese	22,2
7°	ASST Bergamo Ovest *	Progetto Caring Care. Prendersi cura di chi si prende cura	18,7
8°	Azienda Isola. Azienda Speciale Consortile per i servizi alla persona *	Progettare insieme per conciliare il tempo di vita con quello lavorativo	14,5

\* Alleanza Locale di nuova istituzione

A fronte del finanziamento previsto e destinato alle alleanze pari a € 286.940,25, di una richiesta di finanziamento da parte delle alleanze pari a € 315.000,00 e della graduatoria come sopra definita, il riparto delle risorse ed il relativo finanziamento riconosciuto a ciascuna alleanza è il seguente:

Tab. 3 – Finanziamento riconosciuto a ciascuna Alleanza locale

Graduatoria	Ente Capofila	Costo complessivo	Cofinanziamento	Contributo richiesto	Contributo Riconosciuto
1°	Comune di Valbrembilla	€ 56.000,00	€ 16.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00
2°	Consorzio Servizi Val Cavallina	€ 63.000,00	€ 23.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00
3°	Comune di Bolgare (Ambito Territoriale di	€ 60.000,00	€ 20.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00

	Grumello del Monte)				
4°	Comune di Albino (Ambito Territoriale n° 8 Valle Seriana)	€ 65.000,00	€ 25.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00
5°	Comune di Bergamo	€ 54.000,00	€ 19.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00
6°	Azienda speciale Consortile Valle Imagna Villa D'Almè	€ 59.500,00	€ 19.500,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00
7°	ASST Bergamo Ovest	€ 67.000,00	€ 27.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00
8°	Azienda Isola. Azienda Speciale Consortile per i servizi alla persona	€ 58.539,00	€ 18.539,00	€ 40.000,00	€ 24.078,25
				€ 315.000,00	€ 286.940,25
		<b>Residuo biennio 2014-16</b>			<b>€ 12.138,00</b>

La Rete nell'incontro di Presentazione del piano, tenutosi Venerdì 26 Maggio 2017, considerando il fatto che l'ottava alleanza avrebbe ricevuto un finanziamento parziale pari a € 11.940,25, a fronte di una richiesta di finanziamento pari a € 40.000,00, facendo propria la proposta della Direzione Sociosanitaria, ha deciso di destinare il residuo della precedente biennalità, pari a € 12.138,00 ad incrementare il finanziamento di quest'ultima alleanza, portandolo così a quota € 24.078,25.

In tale sede la Rete ha anche approvato la graduatoria e la ripartizione dei fondi così come evidenziato nella tabella 3 sopra riportata.

Le azioni previste nei diversi progetti, per la maggior parte delle Alleanze, sono indirizzate alle Imprese, prevedendo interventi di conciliazione che vanno dallo smart-working, al time saving, all'attivazione di piattaforme per acquisto dei servizi da parte dei dipendenti delle Aziende aderenti alla rete dell'alleanza, ecc.

Non mancano però interventi diretti ai lavoratori che prevedono, ad esempio, l'erogazione di voucher per acquisto di servizi dentro il sistema di Welfare territoriale locale.

Da sottolineare inoltre il raccordo con il progetto WHP, promosso e gestito da ATS in collaborazione con Confindustria, con cui negli anni si sono definite buone pratiche di conciliazione da proporre alle aziende aderenti alla Rete WHP, favorendo, in alcuni casi, anche l'adesione di imprese alle Alleanze locali di conciliazione. Il raccordo ha inoltre favorito lo scambio di know-how e di informazioni tra aziende contribuendo alla diffusione della cultura della conciliazione nel territorio bergamasco.

Anche durante il biennio 2017-18 il raccordo con la Rete WHP è considerato strategico e si prevede di realizzare momenti di incontro più frequenti con le aziende per presentare quanto si sta portando avanti nelle Alleanze per quanto riguarda le azioni di Conciliazione.

In sintesi le azioni previste nei diversi progetti possono essere raggruppati nelle categorie qui di seguito schematizzate



# Il “paniere” delle azioni previste



Per entrare un po' più nel dettaglio di quanto previsto dai singoli progetti, qui di seguito verranno esposti, in tabelle sintetiche, i contenuti delle proposte progettuali di Conciliazione famiglia e lavoro presentate dalle diverse alleanze per il biennio 2017-18.



## La sintesi delle proposte pervenute

Prg. N° 1	Titolo: W.IN. – Modello vincente – Proposta per un progetto di Welfare Innovativo
Ente Capofila	COMUNE DI ALBINO – ENTE CAPOFILA DELL'AMBITO TERRITORIALE N. 8 VALLE SERIANA
Piano 2014-2016	Non presente
N* Partner Alleanze	34
Azioni che si intendono perseguire	<p>1.AZIONE DI ATTIVA INTEGRAZIONE TRA I SERVIZI DEGLI AMBITI TERRITORIALI E LE IMPRESE PRIVATE</p> <p>L'Ambito Territoriale della Val Seriana, congiuntamente all'Ambito della Val Seriana superiore e della Val di Scalve, si farà carico, tramite fornitore specializzato da individuare con una specifica gara, di realizzare una piattaforma informatica per la gestione del sistema di welfare aziendale, ai fini dell'acquisto di servizi di conciliazione vita&amp;lavoro da parte dei lavoratori delle imprese aderenti al network, all'interno principalmente dei servizi socio-sanitari specifici del territorio.</p> <p>La piattaforma sarà di proprietà dell'Ambito Val Seriana, per il tramite di Servizi Sociosanitari Valseriana; l'azione di individuazione delle aziende fruitrici della piattaforma e dei gestori dell'offerta di servizi starà in capo agli Ambiti.</p> <p>La piattaforma presenterà un'area pubblica con funzione di divulgazione del progetto e delle buone prassi che andranno sviluppandosi, anche con finalità di contaminazione, nonché singole aree riservate aziendali.</p> <p>Le aree aziendali recheranno la profilazione dei dipendenti beneficiari di voucher e/o rimborsi, secondo i termini delineati in raccordo coi piani welfare di ciascuna azienda, con l'indicazione del "portafogli" di ogni dipendente; inoltre l'area aziendale recherà il carnet di servizi territoriali offerto dall'azienda (sempre in raccordo con l'ambito e in relazione al piano welfare) fra i quali il dipendente potrà individuare la risposta ai propri bisogni.</p> <p>Il sistema di rete Aziende-Ambito-Servizi garantirà al dipendente anche una funzione di conoscenza e indirizzo anche, al bisogno, a servizi territoriali non economici.</p> <p>Il software avrà funzioni di acquisto servizi con risorse aziendali, gestione back office documentale (fatture per i servizi, voucher...) e trasmissione flussi dati interfacciata coi gestionali delle singole aziende.</p> <p>Trattandosi di azione di sistema è fondamentale strutturare uno strumento che incontri le necessità delle aziende, facilitando l'implementazione dell'istituto del welfare aziendale a livello operativo.</p> <p>Nella piattaforma sarà gestito l'incrocio tra i servizi offerti dalla rete sociale e sociosanitaria con le esigenze dei cittadini/lavoratori/trici. Si intendono i servizi comunali e d'ambito, servizi socio sanitari offerti dalle cooperative sociali, RSA, associazioni, etc., che operano sul territorio e in raccordo con l'Ambito o accreditati a livello Regione. L'ambito funge da garante dei servizi e da coordinatore dell'offerta, realizzando quindi un'offerta governata.</p> <p>Alcuni di questi "potenziali fornitori" sono già partner della presente progettazione, altri fornitori si aggiungeranno successivamente durante lo sviluppo del progetto.</p> <p>Molto importante la mappatura dei servizi sociali e socio-sanitari offerti dal territorio, censendo tutte le potenziali offerte e invitandole ad "aderire" al sistema, e quindi al portale, descrivendo opportunamente le possibilità di servizi che verrebbero offerti dai singoli soggetti, integrandoli tra di loro ed anche "variando" le combinazioni per essere più vicini ai bisogni dei lavoratori delle aziende (che costituiscono in questo caso la domanda di servizi). Sono già attivi due gruppi di lavoro specifici.</p> <p>Il progetto attualmente vede la partecipazione in qualità di partner di 5 imprese private, che occupano un totale di circa 1500 dipendenti.</p> <p>P. Plast Srl, azienda di circa 80 dipendenti con sede a Pradalunga, è leader nella lavorazione, trasformazione e applicazione delle materie plastiche, con la tecnologia specifica della termoformatura sottovuoto. Ha l'idea di trasformare il premio di produttività in un sistema di welfare aziendale legato alle esigenze del proprio personale, valutando singolarmente con ognuno dei propri</p>

dipendenti le possibilità più adatte disponibili sul territorio.

Radici Group, gruppo mondiale con sede legale a Gandino, con oltre 900 dipendenti attivi in Val Seriana (sui territori dei due Ambiti), è un produttore a livello internazionale di poliammidi, fibre sintetiche e tecnopolimeri. Intende analizzare le esigenze della popolazione su tutti gli stabilimenti in ogni società controllata/collegata e unirli alle possibilità territoriali, in particolare attraverso questa rete di progetto utilizzando il sistema informativo e tecnologico messo a disposizione.

Acerbis Italia Spa, consta di circa 160 dipendenti, ha la sede ad Albino. E' nata come produttrice di materiali plastici ma ha successivamente allargato la propria produzione anche ad altri settori industriali quali l'abbigliamento sportivo e accessori. L'intento aziendale è quello di realizzare un welfare prettamente legato a specifiche necessità famigliari, aggiungendo risorse proprie al premio di produzione che è già presente ed erogato a tutti.

Persico Group, con sede a Nembro, annovera circa 330 dipendenti ed è leader mondiale nel settore dell'automotive. Ha già al proprio interno un innovativo sistema di welfare aziendale (borse di studio per i figli più meritevoli, lezioni di inglese ecc..) e per il 2017 intende aderire al sistema WHP. Non esiste ancora un moderno sistema di flexible benefit; è da qui che ritiene di avviare il processo di adesione alla rete.

Modulor Progetti Srl è una micro impresa che ha sede a Ranica e occupa 9 dipendenti. Attualmente non possiede strumenti di welfare aziendale, ma è molto interessata ad avviare un processo innovativo in rete con il territorio ed altre aziende.

Le 5 aziende partner intendono aderire alla piattaforma indicata.

A queste 5 aziende si aggiungeranno prevedibilmente altre organizzazioni che, una volta individuate le potenzialità e gli sviluppi del sistema, chiederanno di diventare partner della rete.

E' importante sottolineare che ogni azienda utilizzerà la piattaforma come "uno strumento" reso disponibile dal territorio, ma che a monte della tecnologia informatica ogni realtà progetterà e svilupperà un proprio Piano welfare personalizzato"investendo propri budget specifici per l'azione di welfare indicata.

In particolare, le aziende hanno in corso le specifiche azioni di costruzione dei propri piani seguendo la logica proprio della costruzione di Piani welfare: definizione del budget da investire, costruzione degli accordi sindacali aziendali o territoriali, comunicazione e condivisione con i propri lavoratori/trici, analisi delle esigenze, definizione dei servizi utili alla propria popolazione aziendale. Tale attività di "definizione del Piano e investimento aziendale" costituisce di fatto un vero e proprio co-finanziamento delle 5 aziende, che non avrebbero immaginato di sostenere senza la co-progettazione in oggetto.

Nell'ambito della rete dei fornitori di servizi già indicati precedentemente, le RSA e le Coop manifestano l'interesse a partecipare non solo come erogatori, ma anche come fruitori per i propri dipendenti.

## 2. AZIONE DI PROMOZIONE E DIFFUSIONE DEL PROGETTO AL TERRITORIO PER LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA CONCILIAZIONE

Come è evidente, il sistema sopra delineato necessita di una intensa attività di comunicazione e diffusione, per favorire il cambiamento culturale rispetto all'ottica di partenza di tutti i soggetti coinvolti ma anche del territorio in generale, per mantenerlo attivo e dinamico e successivamente per "integrare" la partnership con altre realtà.

I servizi socio-sanitari in capo agli Ambiti potranno fungere da diffusori del progetto, in termini di presentazione dell'opportunità ai propri utenti, i cittadini/familiari dei quali fossero dipendenti di aziende aderenti o dipendenti loro stessi (In sostanza il cittadino che sostiene la spesa per un servizio potrà trovarsi incentivato a proporre al proprio datore di lavoro l'adesione alla piattaforma, che, come illustrato di seguito, a sistema non presenterà costi di adesione).

Le aziende, da parte loro, saranno invitate a diffondere le loro prassi ai propri colleghi imprenditori/manager durante le loro azioni di benchmarking tradizionali.

Un ruolo importante in termini sia operativi (contrattazione), sia soprattutto culturali, lo svolgerà il sindacato, partner di progetto, anche in relazione alle analisi dei bisogni delle aziende.

In sintesi, saranno realizzate le seguenti attività di diffusione:

	<p><b>EVENTO DI LANCIO DEL PROGETTO</b></p> <p>Si prevede di organizzare innanzitutto un evento di lancio del progetto, con lo scopo principale di sensibilizzare gli stakeholder e presentare il tema a livello territoriale. Saranno coinvolti nella organizzazione dell'evento i referenti locali di Piani di zona, Associazioni di Categoria, Sindacati, ATS, nonché alcuni testimonial (aziende e istituzioni) a livello regionale.</p> <p><b>ATTIVITA' DI PROMOZIONE DEL TEMA E DEL PROGETTO IN PARTICOLARE</b></p> <p>Per garantire la necessaria informazione, verranno organizzati almeno 2 incontri territoriali nei principali Comuni degli Ambiti al fine di coinvolgere tutti i possibili attori progettuali. Questi incontri saranno organizzati in collaborazione con le amministrazioni locali per la promozione e il coinvolgimento di 1-2 imprese per ogni Comune.</p> <p><b>ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE DIFFUSA</b></p> <p>Informazione diffusa presso e tramite i servizi e le unità di offerta con materiale informativo ad hoc. Studio e diffusione di logo di progetto. Diffusione tramite social.</p> <p>Molto importante sarà, in questa ottica formativa/informativa anche la ORGANIZZAZIONE DI MOMENTI DI SCAMBIO/CONFRONTO facilitato tra aziende partner, ma anche tra partner e non partner che desiderano "capire" il senso del welfare e/o del progetto. Per questo, saranno organizzati dei workshop di scambio e condivisione di punti di vista e di individuazione di buone pratiche oltre che ad una condivisione dei saperi utili a livello normativo e organizzativo.</p> <p><b>3. AZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO E SUPPORTO ALLE AZIENDE, IN PARTICOLARE MICRO E PMI, DEL TERRITORIO PER USUFRUIRE DEI SERVIZI DI DEFISCALIZZAZIONE, SOSTEGNO ALLA CONTRATTAZIONE DI II° LIVELLO, CONDIVISIONE DEL SISTEMA DEI VANTAGGI DELINEATI DALLA PRESENTE PROGETTAZIONE.</b></p> <p>Tale azione di formazione/informazione e divulgazione del sistema "work&amp;life balance e welfare aziendale" ha l'obiettivo primario di incentivare il territorio ed altre realtà organizzative dello stesso a capire i risvolti e le finalità progettuali al fine di motivarle all'adesione progettuale.</p> <p>Il supporto alle aziende partner nella fase iniziale di "avvicinamento al tema in generale" e successivamente "alla comprensione del senso del progetto di rete" è strategico in molte situazioni, in particolare per le PMI.</p> <p>Le gestione economico-finanziaria delle azioni verrà realizzata dall'ente capofila Ambito n. 8, Comune di Albino, per il tramite della propria società in house Servizi Sociosanitari Valseriana; a questo fine l'eventuale finanziamento verrà trasferito dal Comune di Albino alla società stessa, secondo la modalità convenzionalmente in atto per la gestione associata. Anche ai fini della rendicontazione progettuale, quindi, le fatture dei fornitori saranno intestate alla società.</p>
<b>Finalità</b>	<p>La presente idea progettuale risponde a molteplici finalità, legate in particolare alla possibile risoluzione di problemi legati al sistema territoriale nel suo complesso, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- situazioni di grave difficoltà sul piano economico, dovute alla crisi economica che grava sulle famiglie e alla riduzione delle risorse pubbliche, pur con differenziazioni legate ai diversi contesti territoriali, che rischiano di compromettere la qualità dell'offerta e, a volte, la sopravvivenza stessa dei servizi;</li> <li>- rischi di concorrenzialità al ribasso a seguito di un'impossibilità o difficoltà, a governare in termini compiuti il sistema d'offerta territoriale, con situazioni di nascita di nuova offerta analoga a fronte di una diminuzione della domanda.</li> <li>- difficoltà per i cittadini/lavoratori di individuazione di efficaci modi di conciliazione fra i tempi dei servizi e i tempi del lavoro;</li> <li>- rischio di cristallizzazione dei servizi pubblici su modelli consolidati, a maggior ragione se riconosciuti e funzionanti, con conseguente difficoltà a cogliere il mutare del bisogno dei cittadini/lavoratori in particolare;</li> <li>- difficoltà di "leggere" in profondità dal lato dei pubblici servizi le esigenze dei cittadini/lavoratori e quindi di soddisfarne pienamente le necessità.</li> </ul> <p>Dal lato del settore privato, riscontriamo anche la possibilità di contribuire a ridurre le crescenti difficoltà economiche delle imprese private, legate a costi sempre più alti e riduzione dei margini; con</p>

	<p>conseguente riduzione delle risorse aggiuntive e degli incrementi salariali.</p> <p>Si intende inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sviluppare la centralità dell'attenzione nel promuovere azioni orientate all'Integrazione tra welfare aziendale e welfare territoriale.</li> <li>• attuare sul territorio sempre maggiore coinvolgimento delle imprese, in particolare PMI, nella progettazione e ideazione dei bisogni dei cittadini/lavoratori. Considerato il tessuto produttivo della provincia di Bergamo, composto principalmente da piccole e medie imprese (PMI), si intende implementare la rete dei partner attuali, attraverso forme e attività di conciliazione legate ai servizi di welfare, provando a cogliere le opportunità per usufruire del regime di defiscalizzazione, sviluppate nella Legge n° 208 del 28 dicembre 2015 (Legge di Stabilità 2016) in materia di Welfare Aziendale;</li> <li>• sviluppare un dialogo più efficace con le diverse associazioni di categoria quali, Confindustria, Confartigianato, Confcommercio, Impresa e Territorio e i "Consulenti del lavoro". Questo potrebbe garantire una più numerosa ed efficace partecipazione delle PMI</li> </ul>
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• coinvolgere attivamente nel processo di crescita di un territorio una vasta gamma di stakeholder: Comuni, Servizi e Servizi specialistici, Scuole, Imprese, Associazioni di categoria e Organizzazioni sindacali;</li> <li>• sensibilizzare alla cultura della conciliazione e al welfare aziendale/territoriale un elevato numero di imprese locali per aumentarne anche la loro attrattività, competitività, adeguatezza al futuro. Si parte con 5 imprese, per un totale di circa 1.500 dipendenti, ma è solo il punto di partenza.</li> <li>• Rendere accessibile la pratica del welfare aziendale alle imprese piccole e piccolissime, fornendo l'accesso, al solo costo di funzionamento, ad un sistema di implementazione dell'istituto e alle necessarie competenze tecnico-amministrative.</li> <li>• avviare sperimentazioni concrete di welfare territoriale "strutturate" in almeno 5 aziende;</li> <li>• creare rapporto di fiducia, interscambio, ottimizzazione interventi fra soggetti pubblici Comuni/Ambito (e a cascata Regione, ATS) e le imprese. Il progetto consente di iniziare un dialogo su un terreno di interesse comune;</li> <li>• stimolare l'offerta di servizi flessibili, attraverso la conoscenza delle esigenze delle aziende del territorio;</li> <li>• attivare e condividere politiche di conciliazione vita&amp;lavoro sul territorio oggetto dell'intervento, favorendo scambi e diffusione di informazione, oltretutto di servizi;</li> <li>• comunicare e riconoscere il sistema integrato dei servizi sociali e sociosanitari da parte del privato profit e della cittadinanza (lavoratori);</li> <li>• Immettere risorse economiche private nel sistema delle politiche sociali a favore delle famiglie, per i servizi attualmente compartecipati da Comune/Ambito;</li> <li>• Immettere risorse economiche private nell'area delle politiche sociali a favore delle famiglie e del sistema nel suo complesso per i servizi attualmente non compartecipati dall'ente pubblico (es: badanti, babysitting, servizi per il tempo libero e lo sport, etc.), nei quali il Comune/Ambito svolge un ruolo di governance;</li> </ul>
<b>Target</b>	<p>1. AZIONE DI ATTIVA INTEGRAZIONE TRA I SERVIZI DEGLI AMBITI TERRITORIALI E LE IMPRESE PRIVATE</p> <p>Il target relativo a questa azione è il sistema integrato pubblico/privato: in particolare si intende coinvolgere inizialmente le 5 imprese aderenti al network per inserirle nel sistema di welfare pubblico, offrendo cioè ai loro dipendenti i servizi socio-sanitari, pubblici e privati, presenti sui due Ambiti considerati, a cui eventualmente aggiungere altri servizi privati (legati per esempio a necessità personali specifiche) utilizzando il sistema di rete territoriali sviluppato dal portale informatico. L'offerta di servizi può estendersi, in base alle esigenze rilevate in sede di analisi aziendale della domanda, a beni (in un'ottica di risposta ai bisogni) e/o attività culturali e ricreative (in ottica di crescita personale e prevenzione)</p> <p>2. AZIONE DI PROMOZIONE E DIFFUSIONE DEL PROGETTO AL TERRITORIO PER LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA CONCILIAZIONE</p> <p>Il target si riferisce al territorio nel suo complesso, cittadini, istituzioni pubbliche, aziende profit e non-profit, al fine di fare conoscere e comprendere di cosa tratta il "welfare territoriale" e di cosa tratta in particolare il progetto in questione. Non ultimo il target della popolazione aziendale della rete delle 5</p>

	<p>iniziali imprese: essendo i primi lavoratori/trici che svilupperanno, sul territorio bergamasco, il proprio piano welfare attraverso questo sistema, è necessario che abbiano inteso chiaramente i termini dell'azione.</p> <p>3. AZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO E SUPPORTO ALLE AZIENDE, IN PARTICOLARE MICRO E PMI, DEL TERRITORIO PER USUFRUIRE DEI SERVIZI DI DEFISCALIZZAZIONE, SOSTEGNO ALLA CONTRATTAZIONE DI II° LIVELLO, CONDIVISIONE DEL SISTEMA DEI VANTAGGI DELINEATI DALLA PRESENTE PROGETTAZIONE.</p> <p>Il target di questa azione è il sistema di imprese profit e non-profit del territorio dei due Ambiti delineati.</p> <p>Obiettivo è assistere le 5 imprese aderenti allo sviluppo del piano di welfare ed coinvolgere, oltrechè formare, altre aziende che intendono avvicinarsi al tema e successivamente avvalersi del sistema pubblico/privato creato.</p>
--	---

<b>Prg. N° 2</b>	<b>Titolo: Progetto Caring Care. Prendersi cura di chi si prende cura</b>
<b>Ente Capofila</b>	ASST Bergamo Ovest
<b>Piano 2014-2016</b>	Non presente
<b>N° Partner Alleanza</b>	4
<b>Azioni che si intendono perseguire</b>	<p>AZIONE 1 – Time &amp; Cost saving service – Servizi a tariffa agevolata o voucher per soggetti con specifici requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- welfare orienteering: orientamento e facilitazione all'accesso ai servizi territoriali</li> <li>- Baby-sitting</li> <li>- Badantato</li> <li>- Maggiordomo aziendale</li> <li>- Trasporto</li> <li>- Pulizie straordinarie</li> <li>- Stireria</li> <li>- Cura del verde</li> </ul> <p>AZIONE 2 – Formazione e sensibilizzazione Sensibilizzazione in ambito aziendale (profit, no profit, PA) sul tema della conciliazione famiglia e lavoro e sulle opportunità di progettazione e fruizione di servizi specifici.</p>
<b>Finalità</b>	Promuovere il benessere degli operatori dei sistemi di welfare offrendo loro un ventaglio di servizi specificamente pensati per trovare soluzioni e risposte alle proprie necessità personali e familiari anche quotidiane in modo più efficace e più efficiente, potendo risparmiare tempo e denaro. Sperimentare soluzioni che possano essere sostenibili e funzionali, estendibili anche al mondo aziendale locale adeguatamente sensibilizzato al tema del welfare aziendale e della conciliazione famiglia-lavoro.
<b>Obiettivi</b>	<p><u>Azione 1:</u> Time &amp; Cost Saving Service – Servizi a tariffa agevolata o voucher per soggetti con specifici requisiti : Offrire un pacchetto di servizi agevolati pensati per gli operatori del welfare</p> <p>1.a. Welfare Orienteering: Fornire consulenza rispetto all'orientamento ai servizi di welfare locali</p> <p>1.b. Baby-sitting: Fornire assistenza individuale e piccoli gruppi per bambini 3-10 anni</p> <p>1.c. Badantato : Fornire un servizio di badantato qualificato per anziani e soggetti fragili</p> <p>1.d. Maggiordomo Aziendale: Fornire un servizio di supporto per acquisiti, piccole commissioni, ritiro e restituzioni panni, altre attività di carattere quotidiano</p> <p>1.e. Trasporto: Fornire un servizio di trasporto per raggiungere sedi di servizi di cura</p> <p>1.f. Pulizie straordinarie: Fornire un servizio di pulizia qualificato per luoghi e materiali che necessitano di macchinari specifici</p> <p>1.g. Lavanderia e Stireria: Fornire un servizio di lavaggio e stiratura di indumenti e capi di abbigliamento</p> <p>1.e. Cura del Verde: Fornire un servizio qualificato di giardinaggio, orticoltura e cura del verde.</p> <p><u>Azione 2:</u> Formazione e sensibilizzazione: Sensibilizzare e promuovere il confronto in ambito aziendale sul tema della conciliazione famiglia lavoro e sulle opportunità di progettazione e fruizione di servizi specifici</p>
<b>Target</b>	<p>Gli operatori della cura e del benessere possono essere orientativamente ricondotti alle seguenti categorie professionali:</p> <p>Caregiver, medici, infermieri, psicologi, assistenti sociali, educatori professionali, ostetriche/i, personale amministrativo degli enti coinvolti.</p> <p>Per l'azione di sensibilizzazione si prevede il coinvolgimento di figure dirigenziali e manageriali con particolare attenzione per l'area HR, Formazione, rappresentanze sindacali, referenti associazioni di categoria</p>





<b>Prg. N° 3</b>	
<b>Ente Capofila</b>	COMUNE DI BERGAMO
<b>Piano 2014-2016</b>	Già presente
<b>N° Partner Alleanza</b>	24
<b>Azioni che si intendono perseguire</b>	<p>1. Avviare una serie di progetti pilota in alcuni quartieri cittadini per garantire ai genitori lavoratori la copertura dei pomeriggi di chiusura della scuola o l'integrazione oraria pomeridiana in rete con le risorse territoriali e con il sostegno del terzo settore per l'organizzazione di servizi (es. possibilità del pranzo) e di proposte educative (es. laboratori, attività ludico-aggregative) adatte alle fasce d'età coinvolte. I progetti pilota avranno lo scopo di esemplificare per la rete i vari passaggi per passare dalla teoria alla pratica, costituendo un vero e proprio "banco di prova" del progetto. Questi progetti sono connessi con l'attività delle Reti Sociali nei quartieri e con le progettualità della Consulta delle Politiche Familiari del Comune di Bergamo, in particolare del Gruppo "Infanzia, Preadolescenza e neogenitorialità e della Consulta Tempi della Città.</p> <p>Avviare nella seconda annualità educativa ulteriori progetti in continuità o in altre scuole cittadine per verificare "sul campo" la trasferibilità del progetto.</p> <p>Consolidare in un'ottica di Conciliazione le reti collaborative già create fra Amministrazione comunale, Comitati e Associazioni di Genitori della città, Dirigenti Scolastici dei 9 Istituti Comprensivi della città (c.d. "La Scuola in Comune") sperimentando in modo condiviso azioni concrete di risposta ai bisogni dei genitori lavoratori.</p> <p>Tessere connessioni con le diverse e articolate realtà già presenti e attive nei quartieri, per la costruzione di un sistema di collaborazioni che consenta, da un lato, un progressivo allineamento dei tempi dell'offerta del territorio e dei tempi dei genitori lavoratori, dall'altro, la presenza di opportunità significative per i bambini e i ragazzi all'interno di un sistema di relazioni tra pari e con figure adulte.</p> <p>Condividere le buone prassi anche sul Tavolo Minori dell'Ambito, dove è già avvenuto un primo incontro fra la rete dei Dirigenti Scolastici "Scuola in Comune" e i Dirigenti degli Istituti Comprensivi dell'Ambito. Questo allargherebbe le riflessioni anche ai Comuni dell'Ambito.</p>
<b>Finalità</b>	<p>Componendo e mettendo a sistema a livello cittadino l'offerta rivolta ai genitori lavoratori con figli in età scolare si vuole colmare l'attuale disallineamento fra tempi della scuola e tempi del lavoro e superare la disomogeneità di orari fra diversi ordini di scuola e fra quartieri.</p> <p>Consolidare una rete collaborativa stabile fra istituzioni scolastiche, genitori e territorio costituisce un investimento sulla conciliazione lungimirante per qualsiasi sviluppo futuro.</p>
<b>Obiettivi</b>	<p>1 e 2- Garantire la possibile conciliazione alle famiglie dei bambini 6-11 anni in alcuni quartieri cittadini</p> <p>3, 4 e 5 - Garantire a livello cittadino le condizioni per consentire una facile e agevole collaborazione fra Scuola, famiglie e territorio nella predisposizione e attuazione di progetti diffusi di Conciliazione vita-lavoro delle famiglie.</p>
<b>Target</b>	<p>1. I genitori lavoratori, in particolare con figli della fascia d'età 6-11 e eventualmente fino ai 14 anni, in alcuni quartieri della città non già raggiunti da altre misure che favoriscano la conciliazione.</p> <p>2. I genitori lavoratori, in particolare con figli della fascia d'età 6-11 e eventualmente fino ai 14 anni, anche in altri quartieri della città.</p> <p>3. Dirigenti Scolastici, docenti, Comitati e Associazioni Genitori dei 9 Istituti Comprensivi della città.</p> <p>4. Reti Sociali e realtà dei quartieri della città.</p> <p>5. Realtà che si occupano di Minori e Famiglie nell'Ambito Territoriale di Bergamo.</p>

<b>Prg. N° 4</b>	<b>Titolo: Welfare 2020: Famiglie, imprese e territorio</b>
<b>Ente Capofila</b>	Comune di Bolgare (Ente capofila dell'Ambito Territoriale di Grumello del Monte)
<b>Piano 2014-2016</b>	Già presente
<b>N° Partner Alleanza</b>	14
<b>Azioni che si intendono perseguire</b>	<p><i>1. Accompagnare le imprese partner del progetto nell'evoluzione del proprio piano di conciliazione</i></p> <p>A fronte dell'ottimo rapporto creatosi, nel progetto precedente, con le aziende partner, è possibile, per ognuna delle imprese coinvolte (le sei del precedente progetto e le due in fase di ingresso nell'alleanza):</p> <p>1.a Focalizzare le priorità per il biennio 2017-2018, tramite veloce audit;</p> <p>1.b Affrontare la traduzione della normativa più recente (legge di stabilità 2016, conseguente decreto del 25 marzo 2016, ddl 2233 b in discussione attualmente in Parlamento sul lavoro agile), con attenzione ai temi della detassazione, dei voucher, delle piattaforme digitali e dello smart working, tramite confronto tra le imprese e il coinvolgimento anche di Confindustria Bergamo (tenuto conto della disponibilità alla collaborazione, formalizzata dall'Associazione), stante il fatto che 4 dei partner dell'Alleanza sono suoi soci.</p> <p>L'azione è ancorata alla connessione tra welfare territoriale e welfare aziendale, che presuppone la condivisione tra i soggetti in campo, e allo sviluppo di un sistema che possa, incrociando domanda e offerta di servizi, rendere compiuta la conciliazione vita - lavoro. La specificità inerente in particolare le piattaforme digitali richiede una forte integrazione con quanto potrà eventualmente prevedere l'azione di sistema provinciale in proposito.</p> <p>2. Offrire ai dipendenti un beneficio economico, finalizzato all'utilizzo - con contributi e voucher dedicati - di servizi territoriali, e/o garantire loro servizi di welfare</p> <p>Considerato il buon riscontro avutosi nel progetto precedente, anche in connessione con "WHP – Workplace Health promotion – Aziende che promuovono salute", promosso da ASL (oggi ATS) e Confindustria Bergamo, e tenuto conto dell'elevata soddisfazione riscontrata nei dipendenti coinvolti, è importante:</p> <p>2.a Stabilizzare le buone pratiche sperimentate, prevedendo, compatibilmente con le risorse disponibili, azioni di conciliazione per i dipendenti, che valorizzino il sistema territoriale dei servizi (es. contributi e voucher per servizi di accudimento ed educativi riguardanti i figli in età evolutiva, per servizi di cura riguardanti congiunti disabili e in stato di non autosufficienza - connessi al progetto <i>Invecchiando s'impara</i> -, per attività legate al benessere fisico e psicologico del lavoratore) o che siano legati ad attività in azienda (incontri tematici con pediatri, psicologi, geriatri, ecc., iniziative legate al WHP, sportelli di ascolto per orientare i dipendenti nell'utilizzo dei servizi territoriali, benefit quali corsi per sviluppare la propria competenza professionale in orario lavorativo, ecc. ).</p> <p>Questa azione è integrata a quanto le politiche territoriali offrono negli ambiti d'intervento maggiormente richiesti dai dipendenti e, laddove possibile, sostiene lo sviluppo del programma WHP, importante azione sul fronte della promozione della salute.</p> <p>3. Aumentare il numero delle imprese della rete locale vocate alla conciliazione</p> <p>Con il precedente piano territoriale si è costruita una prima rete locale pubblico/privata (comuni, aziende profit, realtà non profit) e si è garantito il sostegno ai piani di conciliazione delle aziende partner oltre che dei territori afferenti agli Ambiti territoriali coinvolti (corrispondenti ad un bacino di circa 130.000 abitanti).</p> <p>Questo è il tempo per allargare l'alleanza, a fronte di quanto sperimentato sinora, ad un numero significativo di imprese del territorio. A tal fine, è necessario:</p> <p>3.a Pubblicizzare, di concerto con sindacati e parti datoriali, ad un campione selezionato di imprese operanti nei due Ambiti territoriali, le attività dell'alleanza locale e proporre loro l'adesione alla medesima (alleanza);</p> <p>3.b Garantire occasioni formative specifiche per il management delle imprese interessate alle tematiche della conciliazione;</p> <p>3.c Approfondire i temi della contrattazione di 2° livello coinvolgendo gli organismi datoriali e</p>

	<p>sindacali provinciali.</p> <p>La presente azione di sviluppo prevede collegamenti e integrazioni specifiche con quanto potrà eventualmente essere previsto dall'azione di sistema del piano provinciale, onde poter diffondere il più possibile la consapevolezza dell'importanza della conciliazione e la sperimentazione di pratiche ad essa connesse.</p>
<b>Finalità</b>	<p>In coerenza con quanto sperimentato sinora e a fronte della graduale maturazione dei sistemi di welfare locale verso traguardi di sempre maggiore vicinanza al bisogno delle persone e delle famiglie, le finalità dell'alleanza sono quelle di sviluppare una più marcata politica di conciliazione in sede locale oltre che di condividere la visione e il disegno culturale correlati con un numero significativo di imprese del territorio.</p> <p>Entro tale prospettiva attenzione particolare va rivolta alle PMI, vero caposaldo della struttura produttiva locale, anche attraverso un dialogo da aprire con le associazioni datoriali (si sono avviati in tal senso contatti con CNA Bergamo oltre che con Confartigianato) e sindacali, utilizzando anche la leva di quello che possiamo definire il 'colpo di acceleratore' dato dalla legge di stabilità 2016 (e dal conseguente decreto del 25 marzo 2016) con l'allargamento del perimetro di detassazione del welfare aziendale e l'introduzione dello strumento del voucher.</p> <p>Il rinforzo delle reti locali da una parte e, in uno scenario più ampio (almeno provinciale), lo sviluppo del sistema della conciliazione (entro cui trovano luogo, tra i possibili strumenti, percorsi culturali, sviluppo della contrattazione di secondo livello, utilizzo di strumentazioni quali le piattaforme digitali, lo smart working, ecc.) dall'altra sono le strade da percorrere nel breve e medio periodo.</p> <p>Mantenendo al centro della propria azione la strategia dell'integrazione tra welfare territoriale e welfare aziendale l'alleanza locale può quindi, da una parte, garantire la stabilizzazione delle buone pratiche avviate (con il progetto realizzato nel precedente piano territoriale oltre che dal progetto finanziato all'Alleanza direttamente da Regione Lombardia) e, dall'altra, porre attenzione agli sviluppi futuri.</p> <p>L'approdo auspicato è la conciliazione vita-lavoro: che si configuri come un sistema di azioni concertate e programmate sinergicamente tra istituzioni, aziende, parti datoriali e sociali, per raggiungere obiettivi generali di crescita, benessere e coesione sociale; che possa diventare un'opportunità per modernizzare l'impianto di welfare nelle nostre comunità territoriali (avvicinando famiglie, imprese e territorio).</p>
<b>Obiettivi</b>	<p>Tenuto conto del percorso condotto sinora dall'alleanza, in ordine alle attività individuate, di seguito gli obiettivi riferiti a ciascuna azione:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Garantire alle imprese partner del progetto un aiuto per l'evoluzione delle proprie pratiche conciliative, da collegare il più possibile all'offerta dei servizi (educativi, del tempo libero, sociali e sanitari) territoriali; nello specifico: <ol style="list-style-type: none"> <li>1.a Individuare le esigenze dei lavoratori sul fronte della conciliazione;</li> <li>1.b Orientare le imprese alla valutazione circa l'utilizzo di quanto previsto attualmente dalla normativa, in modo tale da sviluppare il più possibile azioni di conciliazione utili alle lavoratrici e ai lavoratori.</li> </ol> </li> <li>2. Sostenere la 'domanda' dei dipendenti dei partner in relazione alle proprie esigenze di welfare e/o offrire loro servizi di welfare; nello specifico: <ol style="list-style-type: none"> <li>2.a Consolidare le pratiche in essere relative all'utilizzo dei servizi territoriali e sviluppare le attività aziendali connesse al welfare.</li> </ol> </li> <li>3. Ampliare la rete delle imprese interessate alla conciliazione; nello specifico: <ol style="list-style-type: none"> <li>3.a Coinvolgere nell'alleanza locale le imprese interessate operanti nel territorio;</li> <li>3.b Formare il management delle imprese interessate;</li> <li>3.c Affrontare in termini diffusi la contrattazione di secondo livello e la strumentazione (voucher, piattaforme digitali, ecc) per la sua messa a sistema.</li> </ol> </li> </ol>
<b>Target</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1.a n. 8 imprese coinvolte (partner dell'Alleanza);</li> <li>1.b n. 8 imprese coinvolte (partner dell'Alleanza).</li> <li>2.a n. 8 imprese coinvolte (partner del progetto) per un totale di circa 200 lavoratori.</li> <li>3.a n. 100 imprese;</li> <li>3.b n. 30 rappresentanti del management delle aziende interessate;</li> <li>3.c n.30 rappresentanti del management delle aziende interessate, 5 operatori degli organismi datoriali e sindacali.</li> </ol>

<b>Prg. N° 5</b>	<b>Titolo: Progettare insieme per conciliare il tempo di vita con quello lavorativo</b>
<b>Ente Capofila</b>	Azienda Isola. Azienda Speciale Consortile per i servizi alla persona
<b>Piano 2014-2016</b>	Non presente
<b>N° Partner Alleanza</b>	6
<b>Azioni che si intendono perseguire</b>	<p>a. Operatore della Cooperativa Sociale già operante sul territorio per inserimenti lavorativi prenderà contatti con le Aziende del territorio per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• effettuare una ricognizione delle esperienze di welfare aziendale in atto;</li> <li>• raccogliere i bisogni espressi dalle imprese;</li> <li>• realizzare attività di informazione e promozione dei servizi di welfare territoriali;</li> </ul> <p>Nel fare ciò si partirà dal patrimonio conoscitivo e di relazione che l' Ambito ha costruito con le aziende a partire dalla propria attività in ordine al Servizio d'Inserimento Lavorativo (SIL).</p> <p>b. Referenti delle Associazioni predisporranno i programmi annuali, specificando le reti con altre realtà impegnate a favore dei minori; integrazione con politiche territoriali.</p> <p>c. Referenti degli I.C. per la condivisione con le Associazioni per il pre e post scuola; integrato con politiche territoriali, per l'extra-scuola o extra compiti.</p> <p>d. Referenti dell'Azienda Isola con funzioni di predisposizione del progetto, condivisione, raccolta e monitoraggio e rendicontazione, raccordo con ATS, sperimentare in concreto la connessione tra welfare territoriale e welfare aziendale, costituendo e valorizzando l'Alleanza locale.</p>
<b>Finalità</b>	La promozione di politiche di conciliazione declinate a livello territoriale, valorizzando le reti esistenti. un'attività di connessione tra i servizi educativi, scolastici del territorio, la cooperazione sociale e le aziende, finalizzata a informare queste ultime del sistema d'offerta territoriale (per facilitarne l'accesso) e a valutare forme di integrazione con il sistema di welfare aziendale esistenti.
<b>Obiettivi</b>	Il progetto intende realizzare l'Alleanza locale con la pluralità dei soggetti di diversa natura giuridica, al fine di realizzare una piattaforma di Welfare mix. Condivisione di un documento d'intesa tra le parti comprensivo di indicatori che caratterizzano l'offerta, quali: uniformare l'offerta temporale minima; la quantificazione della retta, tenendo presente la durata, la frequenza, la progettazione allargata nel campo sportivo, oppure culturale del territorio. Ottimizzare l'organizzazione territoriale per la conoscenza e la condivisione delle imprese del territorio al fine di incentivare e favorire l'accesso ai servizi, per sostenere la conciliazione famiglia lavoro dei cittadini. Favorire la conoscenza dell'offerta rivolta ai minori fino ai 16 anni alle aziende per ottimizzare anche la continuità dei lavoratori. Attività concrete propedeutiche per il raggiungimento di sinergie tra il sistema di welfare tradizionale e il welfare aziendale. <i>Costruire ed Evidenziare il Welfare Mix.</i>
<b>Target</b>	<p>a- Aziende presenti sul territorio; quantificazione dei lavoratori/genitori con figli di età compresa tra i 6 e 16 anni;</p> <p>b- Minori di età compresa tra i 6 e i 16 anni, figli di genitore/i lavoratori; Famiglie di lavoratori; Agenzie culturali e/o sportive ; Aziende datrici di lavoro</p> <p>c- Studenti di età compresa tra i 6 e i 16 anni, figli di lavoratori; studenti disabili con genitori lavoratori; Associazioni in rete.</p> <p>d- Attori istituzionali e non.</p>

<b>Prg. N° 6</b>	<b>Titolo: Smart Working - Smart Companies 2017-2018</b>
<b>Ente Capofila</b>	Comune di Valbrembilla
<b>Piano 2014-2016</b>	Già presente
<b>N° Partner Alleanza</b>	11
<b>Azioni che si intendono perseguire</b>	<p>1. Smart Working in Tour - diffusione della cultura e degli strumenti dello smart working</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• IDEA: Smart Companies si è posizionata sia nel panorama locale che nazionale come esperienza di riferimento sullo Smart Working. I partner puntano a divulgare e condividere gli strumenti messi a punto durante la sperimentazione sia attraverso l'inclusione di nuove aziende all'interno dell'Alleanza che attraverso eventuali azioni di mentoring alle aziende interessate.</li> <li>• AZIONE: coinvolgimento attivo delle aziende del territorio bergamasco attraverso road show, campagne di comunicazione e giornate di consulenza per mettere a disposizione strumenti e know how delle smart companies in tema di smart working. Ogni azienda della Alleanza Smart Companies sensibilizzerà la propria rete di partner o clienti o fornitori per favorire la conoscenza della modalità di lavoro agile e promuovere l'adozione di strumenti smart. I partner associati attiveranno a loro volta iniziative informative presso la propria rete di riferimento.</li> <li>○ MINI-ROAD SHOW (3 eventi nei primi 6 mesi del progetto)</li> <li>○ CAMPAGNA DI RACCOLTA ADESIONI (video promozionali, utilizzo di social per coinvolgimento attivo partner, fornitori, e altri stakeholder)</li> <li>○ Coinvolgimento attivo della rete WHP bergamasca attraverso scambi di buone pratiche</li> </ul> <p>2. Oltre lo Smart Working - sperimentazione di nuovi interventi inerenti il benessere organizzativo e la conciliazione vita-lavoro</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• IDEA: nell'ottica di ulteriore innovazione nell'ambito della promozione in azienda del benessere organizzativo e della conciliazione vita-lavoro la rete Smart Companies intende progettare e realizzare sperimentazioni sia di rafforzamento dello smart working che in nuovi ambiti quali il benessere organizzativo in contesti produttivi (smart production), la gestione della maternità e l'invecchiamento attivo</li> <li>• AZIONE: Avvio di nuove sperimentazioni, all'interno delle aziende della Alleanza Smart Companies nell'ambito di temi trasversali legati allo smart working. I temi trattati saranno: a) Smart Production, b) Gestione della Maternità; c) Aging e staffetta generazionale; d) Smart Working, nuove prospettive (es: misurazione della produttività degli smart worker). I temi verranno affrontati attraverso iniziative di approfondimento e percorsi di sperimentazione concreta delle soluzioni. Il primo tema oggetto di approfondimento e sperimentazione sarà Smart Production.</li> <li>○ 4 workshop interaziendali dedicati alle aziende della rete (uno per ogni tema con il coinvolgimento di esperti, aziende testimonial a livello nazionale)</li> <li>○ Accompagnamento alla sperimentazione di Smart Production (incontri di gruppo e incontri dedicati alle singole aziende)</li> <li>○ Misurazione impatto (survey) e conferenza stampa di presentazione risultati</li> </ul> <p>3. Smart working nella PA</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• IDEA: con l'obiettivo di farsi promotrice sul territorio di una sensibilizzazione e alfabetizzazione sul tema dello Smart Working e della Conciliazione Vita-Lavoro, le Smart Companies intendono sviluppare un dialogo con le realtà pubbliche della provincia volto a</li> </ul>

	<p>trasferire know how e strumenti utili a sperimentare lo smart working anche nella PA</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• AZIONE: creazione di una “rete nella rete” di Enti pubblici che sperimentano lo smart working sulla base dell’esperienza e del know how delle aziende che hanno realizzato i progetti nel primo biennio. Nello specifico: individuazione dei Comuni e Pa che aderiscono al progetto; programmazione incontri; condivisione strumenti; avvio sperimentazioni; misurazione risultati</li> <li>○ 2 workshop di progettazione policy e regolamenti</li> <li>○ 2 moduli formativi per dirigenti e PO</li> <li>○ Raccolta dati di impatto</li> </ul>
<b>Finalità</b>	<p>Nel prossimo biennio (2017-2018) l’Alleanza Smart Companies intende adoperarsi per le seguenti finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• portare avanti e potenziare quanto già fatto in tema di smart working, ottimizzando e aumentando il patrimonio di esperienza e conoscenza per ogni singola realtà aziendale coinvolta, anche in relazione alla prossima uscita della Legge sul Lavoro Agile. Innovare ulteriormente le proprie realtà promuovendo sperimentazioni concrete sulla Smart Production, che guardino ai settori aziendali dove non è implementabile lo smart working, costruendo nuovi paradigmi e modelli di lavoro e misurandone gli impatti</li> <li>• sviluppare un confronto a livello territoriale, con eventi dedicati, rispetto ai temi dello smart working, dell’ageing (invecchiamento attivo), della gestione della maternità</li> <li>• farsi promotrice sul territorio per una sensibilizzazione, alfabetizzazione e formazione sul tema Smart Working nei confronti degli enti pubblici e delle aziende private del territorio</li> <li>• dialogare con gli stakeholder locali (associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, università, INPS, INAIL) e con le altre reti istituzionali già costituite (WHP, Ambiti territoriali, Bergamo Smart city, altre Alleanze locali di conciliazione), regionali e nazionali (sarà cura della Alleanza continuare nel dialogo con le istituzioni a livello regionale e nazionale e con il legislatore).</li> </ul>
<b>Obiettivi</b>	<p>1. Smart Working in Tour - diffusione della cultura e degli strumenti dello smart working Gli obiettivi di questa azione sono: confermare il proprio ruolo di best practice nel panorama nazionale e internazionale rispetto allo Smart Working; coinvolgere un numero sempre maggiore di aziende bergamasche nella attivazione di progetti di smart working; divulgare il know-how e gli strumenti messi a punto durante la sperimentazione, sia attraverso l’inclusione di nuove aziende all’interno dell’Alleanza sia attraverso eventuali azioni di mentoring nei confronti delle aziende interessate al tema; realizzare appositi strumenti di divulgazione sul tema (es. video, uso di social).</p> <p>2. Oltre lo Smart Working - sperimentazione di nuovi interventi inerenti il benessere organizzativo e la conciliazione vita-lavoro Gli obiettivi di questa azione sono: promuovere la cultura del benessere organizzativo, sulla scia di quanto già fatto nel precedente biennio; favorire la conciliazione vita lavoro e allo stesso tempo la produttività e la sostenibilità aziendale; agendo positivamente sull’organizzazione del lavoro ma anche sulla salute e il benessere personale e sulla mobilità nel territorio.</p> <p>3. Smart working nella PA Gli obiettivi di questa azione sono: Creazione della “rete nelle rete” di P.A. che implementino lo smart working. La finalità dell’azione è sensibilizzare, informare, formare la P.A. rispetto allo smart working, riuscendo a coinvolgere più enti, per il tramite del Comune di Bergamo, nell’avvio e realizzazione di una sperimentazione dello smart working.</p>
<b>Target</b>	<p>1. Smart Working in Tour - diffusione della cultura e degli strumenti dello smart working</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• SOGGETTI INTERESSATI: gli stakeholder del territorio (associazioni datoriali, altre organizzazioni interessate alla diffusione del tema)</li> <li>• BENEFICIARI DELLA AZIONE: nuove aziende del territorio</li> </ul>

	<p>2. Oltre lo Smart Working - sperimentazione di nuovi interventi inerenti il benessere organizzativo e la conciliazione vita-lavoro</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• SOGGETTI INTERESSATI: i partner effettivi ovvero le aziende in quanto sperimentatori; gli stakeholder in quanto partecipi alle iniziative di approfondimento e di diffusione dei risultati</li> <li>• BENEFICIARI: beneficiari diretti le aziende della Alleanza Smart Companies e i loro lavoratori/trici; beneficiari indiretti le altre aziende e lavoratori/trici del territorio</li> </ul> <p>3. Smart working nella PA</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• SOGGETTI INTERESSATI: i partner effettivi ovvero i Comuni che partecipano attivamente alle sperimentazioni con un gruppo di lavoratori/trici e gli stakeholder a titolo di supporto alla diffusione del tema e dei risultati</li> <li>• BENEFICIARI: beneficiari diretti i Comuni della Rete nella Rete e i loro lavoratori/trici; beneficiari indiretti altre aziende e Comuni e lavoratori/trici del territorio</li> </ul>
--	---



<b>Prg. N° 7</b>	<b>Titolo: Progetto Networking: fare sistema per sostenere la famiglia che cura 2.0</b>
<b>Ente Capofila</b>	Consorzio Servizi Val Cavallina
<b>Piano 2014-2016</b>	Già presente
<b>N° Partner Alleanza</b>	39
<b>Azioni che si intendono perseguire</b>	<p>Il "Progetto Networking: fare sistema per sostenere la famiglia che cura 2.0" prevede la realizzazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Promozione della cultura della conciliazione vita-lavoro attraverso azioni di sensibilizzazione rivolte alle imprese e ai dipendenti sulle potenzialità del sistema sociale ed educativo attivo nei territori coinvolti in risposta ai bisogni conciliativi dei dipendenti;</li> <li>• Realizzazione di pacchetti assistenziali ed educativi, personalizzabili, a favore dei dipendenti delle imprese ed enti locali firmatari l'alleanza con esigenze di conciliazione tra impegni lavorativi e carichi di assistenza. Tali pacchetti saranno fruibili tramite portale web;</li> <li>• Promozione di iniziative formative e di supporto alle imprese per la fruizione del regime di fiscalizzazione</li> <li>• Sostegno allo sviluppo della contrattazione territoriale e alla definizione di accordi di secondo livello finalizzati al potenziamento della fruizione di prestazioni di conciliazione messe a disposizione tramite portale web</li> <li>• Promozione di un fondo di solidarietà, sostenuto da enti locali, imprese e dipendenti, a favore di lavoratori con particolari esigenze di conciliazione tra cura familiare e tempi lavorativi. Per la fruizione di questo beneficio verrà emesso apposito bando.</li> <li>• Potenziamento quantitativo degli enti locali e imprese profit e no profit coinvolte nell'alleanza</li> <li>• Coinvolgimento delle comunità locali degli Ambiti Territoriali della Val Cavallina, del Basso Sebino e dell'Alto Sebino nello sviluppo di prassi quotidiane solidali.</li> <li>• Promozione e sostegno di misure che facilitino la conciliazione nel tessuto produttivo delle PMI</li> </ul> <p>La realizzazione del progetto sarà facilitata dall'integrazione delle politiche conciliative con quanto già previsto dal piano di zona 2015/2017 e successivo in fase di definizione, proprio relativamente al ruolo delle politiche sociali ed educative degli Ambiti Territoriali in favore delle famiglie, con particolare attenzione a quelle che hanno necessità di conciliare i tempi di lavoro con quelli di cura legati a particolari situazioni con significativi carichi assistenziali</p>
<b>Finalità</b>	<p>Il progetto si propone di realizzare, attraverso il coinvolgimento della rete di protezione sociale e di supporto alle funzioni educative attiva sui territori degli Ambiti Territoriali della Val Cavallina, Alto Sebino e Basso Sebino (con la collaborazione di associazioni, enti pubblici, parrocchie, scuole, imprese, sindacati, cooperative sociali e fondazioni,...), dentro una logica di welfare aziendale e interaziendale, mettendo quindi a frutto le conoscenze e le capacità di ogni singola impresa aderente, degli interventi a favore della conciliazione lavoro – famiglia per tutti i lavoratori e le lavoratrici assunti dalle imprese stesse. Il progetto vuole quindi venire incontro e soddisfare alcuni bisogni legati alle evoluzioni demografiche e sociali delle famiglie: l'invecchiamento della popolazione, la necessità di un valido sostegno nell'accudire ed educare i figli, nella cura di persone disabili e/o gravemente inferme, nella gestione delle competenze genitoriali e filiali.</p> <p>Finalità del progetto è anche supportare gli enti locali e le imprese coinvolte nella promozione di politiche integrate facilitanti lo sviluppo di cultura e servizi di conciliazione tra i tempi di cura familiare e tempi di lavoro.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il progetto prevede tra le proprie finalità anche la promozione della cultura della solidarietà attraverso la realizzazione di un fondo di solidarietà finanziato da tutti gli attori coinvolti, in</li> </ul>

	base alle proprie possibilità, finalizzato a sostenere le famiglie con particolari necessità conciliative e al sostenere un'azione di contaminazione culturale dell'intera popolazione dei territori coinvolti nella realizzazione del progetto.
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• contribuire al benessere sociale e familiare attraverso la sperimentazione di un sistema di welfare aziendale e interaziendale innovativo a supporto della conciliazione famiglia e lavoro per i dipendenti di PMI che sono in una grande percentuale lavoratrici e che sviluppano la loro attività produttive principalmente sui territori degli Ambiti della Valcavallina e del Basso Sebino;</li> <li>• far sì che i lavoratori delle imprese aderenti possano essere informati della possibilità di accedere ai servizi di welfare aziendale e interaziendale e alle azioni di sostegno al reddito e conseguentemente fruirne;</li> <li>• permettere ai lavoratori delle cooperative sociali presenti sul territorio di dialogare fra loro e gestire, oltre che fruire, i servizi di welfare previsti dal progetto</li> <li>• ottimizzare il rapporto tra il <i>conciliatore</i> di ogni singola impresa e il coordinatore del progetto attraverso una adeguata informazione/formazione e strumenti di rendicontazione, verifica e monitoraggio adeguati e che possano durare nel tempo;</li> <li>• sostenere le famiglie nella gestione del carico familiare anche allargato, nel rispondere a richieste sporadiche di lavoro non programmato e non programmabile (sostituzioni di colleghi per malattia, permessi, ecc.), attraverso l'accesso a servizi socio sanitari presenti o da costruire sul territorio e la figura del maggiordomo aziendale;</li> <li>• prenotare e accompagnare i familiari anziani e/o disabili in carico alle famiglie dei lavoratori, oltre che gli stessi, presso strutture convenzionate per visite mediche, analisi, terapie, certificazioni;</li> <li>• sostenere le famiglie con adeguati servizi socio sanitari in caso di dimissioni protette e in attesa dell'intervento del servizio convenzionato attraverso l'infermiera di comunità;</li> <li>• consolidare la logica di welfare aziendale e interaziendale che possa sostenere sempre più nel tempo la conciliazione famiglia – lavoro rispondendo a bisogni nuovi;</li> <li>• favorire azioni di conciliazione che promuovano anche lo sviluppo locale attraverso il coinvolgimento di imprenditori locali sul versante della produzione di prodotti km 0, occasioni di turismo sociale e la valorizzazione della fruizione sostenibile del contesto artistico, turistico e storico.</li> </ul>
<b>Target</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Per la fruizione dei voucher di conciliazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Dipendenti degli enti locali coinvolti</li> <li>• Dipendenti delle cooperative sociali coinvolte</li> <li>• Dipendenti delle imprese artigiane che verranno coinvolte dalla associazione di categoria firmataria dell'Alleanza</li> <li>• Dipendenti delle imprese profit firmatarie</li> <li>• Dipendenti di sindacati e di enti no profit</li> </ul> </li> <li>2. Per la promozione della contrattazione territoriale e accordi di secondo livello: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sindacati</li> <li>• Aziende, profit e no profit, firmatarie l'alleanza</li> <li>• Enti locali firmatari l'alleanza</li> <li>• sindacati territoriali confederali e/o di categoria</li> </ul> </li> <li>3. Fondo di solidarietà: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Enti locali sottoscrittori l'alleanza</li> <li>• Imprese profit e no profit sottoscrittori l'alleanza</li> <li>• Lavoratori sottoscrittori l'alleanza</li> </ul> </li> </ol>

<b>Prg. N° 8</b>	<b>Titolo: Welfare e comunità - Persone, Famiglie, Imprese</b>
<b>Ente Capofila</b>	Azienda speciale Consortile Valle Imagna Villa D'Almè - Azienda Territoriale per i servizi alla persona
<b>Piano 2014-2016</b>	Già presente
<b>N° Partner Alleanza</b>	19
<b>Azioni che si intendono perseguire</b>	<p>1. Accompagnare la rete dei servizi territoriali alla costruzione di filiere maggiormente rispondenti alle esigenze di conciliazione vita - lavoro</p> <p>A partire dal quadro attuale dei servizi, tenuto conto del piano di sviluppo approvato dall'Assemblea Sindaci nel dicembre scorso, si prevede di:</p> <p>1.a Avviare un servizio per le neomamme lavoratrici e interventi per la conciliazione vita – lavoro per le famiglie che hanno figli in età compresa tra 0 e 6 anni, con il concorso dei consultori familiari accreditati di tre dei partner dell'alleanza;</p> <p>1.b Garantire ai lavoratori che hanno congiunti disabili e non autosufficienti spazi di ascolto e gruppi di mutuo aiuto, con il concorso di alcuni dei partner dell'alleanza, per poter orientare il progetto di vita del proprio familiare.</p> <p>L'azione, centrata sul cittadino lavoratore, è fortemente integrata alle politiche regionali di sostegno alle famiglie nei diversi ambiti di vita oltre che essere legata al sistema dei servizi territoriali; presuppone la possibile connessione tra welfare territoriale e welfare delle imprese.</p> <p>2. Offrire ai lavoratori un beneficio economico, con voucher dedicati, finalizzato all'utilizzo di servizi del territorio</p> <p>Valutato l'ottimo riscontro avutosi nel progetto precedente e considerata l'elevata soddisfazione dei lavoratori coinvolti, è importante, soprattutto per favorire permanenza e rientro al lavoro delle lavoratrici madri:</p> <p>2.a garantire contributi alle famiglie, con voucher utilizzati prevalentemente per la frequenza al nido dei propri figli, per la conciliazione degli impegni lavorativi e di cura.</p> <p>La presente azione integra l'azione più ampia di sostegno alla neogenitorialità, quanto mai necessaria stante la criticità legata alla difficoltà di conciliare le esigenze lavorative con quelle della cura dei bambini piccoli.</p> <p>3. Introdurre nell'agenda del 'gruppo lavoro' dell'Ambito il tema della conciliazione</p> <p>Il gruppo locale composto da istituzioni, servizi, associazioni datoriali e sindacali, attivo da tempo sui temi del lavoro, è il luogo entro cui sviluppare riflessioni e pratiche in ordine alla conciliazione, oltre che naturale cabina di regia del presente progetto, capace di garantire efficacia alle azioni previste.</p> <p>Tenuto conto di quanto costruito sinora dal gruppo si tratta di fare un percorso ad hoc sulla conciliazione; nello specifico, occorre:</p> <p>3.a garantire occasioni formative specifiche sui temi della conciliazione (sul fronte culturale, legislativo e della strumentazione), per consentire a istituzioni, imprese, servizi territoriali, associazioni datoriali e sindacali la condivisione di una prospettiva da qui a dieci anni;</p> <p>3.b 'aprire un cantiere' specifico sulla conciliazione nelle micro imprese e nelle piccole imprese, in sinergia con i due partner datoriali (CNA, Confartigianato), in fase di ingresso nell'alleanza, in modo tale che si assuma una specificità che è caratteristica peculiare del territorio dell'Ambito.</p> <p>La presente azione è collegata a quanto si definirà per l'azione di sistema del piano provinciale</p>
<b>Finalità</b>	<p>Considerata l'esperienza sin qui condotta sulla conciliazione, assunta la scelta recente dell'Assemblea Sindaci di investire su di un sistema locale dei servizi maggiormente attento alle esigenze dei cittadini lavoratori e, più in generale, delle persone e delle famiglie, le finalità dell'alleanza sono quelle di rinforzare le filiere dei servizi oltre che di sostenere in senso stretto politiche di conciliazione, con l'attenzione a non correre il rischio di pensarle in modo astratto, avulso dal contesto specifico del territorio dell'Ambito.</p> <p>In questo scenario è necessario considerare, oltre alla specificità di chi lavora fuori Ambito (e cerca servizi fruibili nel proprio contesto di residenza), le prerogative delle imprese locali (con attenzione specifica a quelle piccole e familiari) con le quali interagire e costruire percorsi traducibili in azioni.</p> <p>Tra l'unione dei due livelli, da affrontare anche con logiche differenti, rimane l'integrazione tra servizi del territorio e welfare delle imprese.</p>

	Il 'punto di caduta' che si intravede è una maggiore consapevolezza dei diversi soggetti coinvolti nell'alleanza, per giungere ad azioni condivise, capaci di garantire le risposte giuste ai bisogni differenziati dei lavoratori e delle loro famiglie sul fronte del welfare di comunità.
<b>Obiettivi</b>	<p>1. Intervenire sulle filiere dei servizi territoriali per corrispondere maggiormente alle esigenze di conciliazione delle donne e degli uomini che lavorano; nello specifico:</p> <p>1.a Rispondere alle esigenze specifiche di chi lavora e ha figli piccoli;</p> <p>1.b Rispondere alle esigenze specifiche di chi lavora e ha congiunti disabili e non autosufficienti;</p> <p>2. Sostenere la 'domanda' dei lavoratori in ordine all'utilizzo di uno o più servizi ancorati al sistema territoriale; nello specifico:</p> <p>2.a Rinforzare le pratiche già sperimentate in precedenza con gli asili nido e avviarne di nuove con altri servizi</p> <p>3. Potenziare l'attività del 'gruppo lavoro' dell'Ambito in riferimento alla conciliazione; nello specifico</p> <p>3.a Formare rappresentanti di istituzioni, imprese, servizi territoriali, associazioni datoriali e sindacali ai temi della conciliazione (e del welfare);</p> <p>3.b Definire, con le micro imprese e le piccole imprese interessate, una prospettiva condivisa sulla conciliazione che recepisca la loro specificità;</p>
<b>Target</b>	<p>1.a n. 50 neomamme; 50 genitori con figli in età 0-6 anni</p> <p>1.b n. 80 famiglie con componenti disabili e non autosufficienti</p> <p>2.a n. 60 famiglie che hanno figli che utilizzano gli asili nido e altri servizi territoriali</p> <p>3.a n. 40 rappresentanti di istituzioni, imprese, servizi territoriali, associazioni datoriali e sindacali</p> <p>3.b n. 20 micro imprese e piccole imprese operanti nel territorio dell'Ambito</p>

## Azione di sistema

La DGR 5969/16 prevede inoltre che nel biennio 2017-18 venga realizzata un'azione di sistema, con capofila ATS, da realizzarsi su tutto il territorio della Rete, a cui vanno destinate il 20%-30% delle risorse complessive.

AtS Bergamo ha proposto alla Rete di destinare il 20% delle risorse a tale azione, pari a € 71.735,06, ipotizzando di finalizzare gli interventi della stessa su due fronti:

1. attraverso il coinvolgimento delle Associazioni datoriali (Confindustria, Confartigianato, Confcommercio, Impresa e Territorio e laddove possibile i "Consulenti del lavoro"), individuare azioni che, visto il tessuto produttivo della provincia di Bergamo, possano implementare forme e attività di conciliazione che coinvolgano piccole e medie imprese, considerato che rappresentano la maggioranza dell'imprenditoria bergamasca e in ciò supportarle nel cogliere le opportunità presenti nella Legge n° 208 del 28 dicembre 2015 (Legge di Stabilità 2016) in materia di piani di Welfare Aziendale, contrattazione di 2° livello e defiscalizzazione;
2. La formazione ed il supporto tecnico alla Rete ed alle Alleanze in quanto ritenuto nel precedente biennio un valido contributo allo sviluppo delle partnership e delle diverse progettualità.

Per la realizzazione dell'azione di sistema verrà emanato apposito bando di evidenza pubblica con indicati contenuti, tempi e modalità di realizzazione che la stessa dovrà avere.

Anche l'azione di sistema dovrà essere ultimata entro il 15 Gennaio 2019

## Incontri di rete e monitoraggio delle progettualità

La Rete Territoriale della provincia di Bergamo sarà convocata dall'ATS almeno due volte nell'arco dell'anno, al fine di aggiornare tutti i partners sull'andamento delle diverse progettualità, oltre che per mantenere

vivo il confronto in merito ai possibili ulteriori sviluppi in materia di Conciliazione vita e lavoro sul territorio provinciale.

Sono inoltre previste convocazioni straordinarie ogni qual volta se ne ravvisi la necessità, o qualora venga richiesto dai partners aderenti per particolari situazioni che richiedano la presa di decisioni da parte della Rete.

Per quanto concerne il monitoraggio dei progetti proposti dalle Alleanze Locali, sono previsti incontri periodici con tutte le alleanze per aggiornamenti sullo stato di avanzamento delle diverse azioni, oltre che per la condivisione di eventuali criticità e/o possibili sviluppi.

E' previsto inoltre che, come per lo scorso biennio, i funzionari ATS svolgeranno una funzione di supporto ed accompagnamento nell'illustrare e condividere le modalità di rendicontazione predisposte da Regione Lombardia, non escludendo l'ipotesi di implementare modalità di raccolta dati che vadano ad integrare gli strumenti adottati da Regione Lombardia. Ipotesi che verrà riconsiderata nel momento in cui verranno presentate le modalità e gli strumenti di monitoraggio da parte della Direzione Generale Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale.